

PER I RELIGIOSI

## TEMI DI APPROFONDIMENTO

### LA PAROLA E LA SAPIENZA DELLA CROCE

**1Cor 1,18-3,4**

La vera potenza e sapienza di Dio opera e si esprime nell'evento della croce di Cristo (1,18-2,5) ed essa può essere posseduta e compresa solo nello Spirito Santo (2,6-3,4).

L'espressione concreta è nella vita della Chiesa. (3,5-4,13). Nei primi capitoli della lettera Paolo affronta il tema delle divisioni all'interno della comunità. La divisione è il tarlo della comunità stessa. Cristo è l'unico fondamento che dà unità alla comunità. La vera sapienza che unifica la comunità è la sapienza della croce. La parola della Croce si contrappone alle pretese di sapienza o alla ricerca dei miracoli. La parola scandalosa della Croce è la testimonianza della potenza salvifica di Dio accolta nella fede. La comunità è corpo di Cristo: questa è l'identità profonda dell'essere comunità, del perché si sta insieme. La fraternità vissuta è la testimonianza più bella che oggi la comunità dei consacrati offre al mondo. In tempi di soggettivismo e individualismo la comunità vive di fraternità. Essenziale è il ruolo del ministro, di colui che presiede la comunità.

### GLORIFICARE DIO NEL PROPRIO CORPO

**1Cor 6,12-20**

Nei capp. 5-7 della sua lettera Paolo accenna a gravi casi di immoralità all'interno della comunità con indicazioni per la loro soluzione. All'interno di situazioni concrete che vive la comunità Paolo riflette sul dono della verginità, sul matrimonio.

*Il consacrato è chiamato a glorificare Dio nel proprio corpo. Si inserisce il tema della VERGINITÀ PER IL REGNO*

### LA LIBERTA' CRISTIANA

**1Cor 9,1-27**

Nei capp. 8-11 Paolo affronta un problema presente nella comunità, quello delle carni sacrificate agli idoli, gli idolotiti e allarga il tema all'idolatria.

Partendo da una situazione reale Paolo spiega in cosa consiste la libertà dei cristiani che non può mai prescindere dall'attenzione verso i fratelli più deboli. La vera libertà è sempre in vista del servizio della comunità. Paolo dà un criterio per ogni scelta : è bene ciò che edifica la comunità, ciò che ha per fine la carità.

*Il consacrato vive la sua libertà nell'OBEDIENZA*

### LA CENA DEL SIGNORE

**1Cor 11,17-34**

Nei capp. 11-14 Paolo esamina come a Corinto si vive l'esperienza delle assemblee comunitarie. Chiede che vi sia un certo ordine. Si sofferma sull'abbigliamento e in modo particolare sulla "cena del Signore" e sui carismi che lo Spirito dispensa nella comunità.

Come viviamo noi religiosi l'Eucaristia? È il centro della nostra giornata? Ci unisce alla nostra comunità religiosa e alla nostra gente? Come accogliamo e viviamo i carismi che lo Spirito ha donato ai nostri Fondatori e oggi continua a offrire alle nostre comunità?

*Il consacrato che vive l'Eucaristia nella condivisione dell'unico pane spezzato sceglie la POVERTÀ*

## **L'INNO ALL'AMORE**

### **1Cor 13,1-13**

Al centro della vita cristiana, e quindi della vita consacrata, c'è la carità. Senza la carità tutto si riduce a "vuoto". Nei vv 4-7 la carità viene definita da una serie di 15 verbi. È caratterizzata non in modo astratto, ma dall'azione che suscita. La vita religiosa è stata definita "una via che conduce all'amore". San Paolo ci aiuta a verificare l'autenticità della nostra vita di consacrati che consiste nel non mettere al centro se stessi ma gli altri, sottolineando il positivo che c'è nelle persone, più che il negativo e i difetti.

## **LA SPERANZA CRISTIANA**

### **1Cor 15, 12-34**

"Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede" (15,14). Ciò che fonda la speranza cristiana (il valore della vita, il significato della morte, l'operosità per il bene) è la Risurrezione di Cristo.

Il consacrato che annuncia con la sua vocazione e la sua vita i beni futuri, vive ogni giorno da risorto.